



Ambasciata Indonesiana, Roma

INVESTIRE IN INDONESIA



Solide basi economiche

L'Indonesia, in qualità di economia emergente, è un paese molto attraente per gli investimenti. Nel 2009, l'Indonesia con un Pil di quasi 550 milioni di dollari, è risultato il terzo paese dell'Asia con la crescita economica più veloce e la più grande economia del Sud-Est Asiatico. Certamente meno colpita dalla crisi finanziaria globale rispetto ai paesi vicini, l'economia indonesiana è cresciuta del 4,5% lo scorso anno ed è prevista una crescita del 5,6% nel 2010 e del 6% nel 2011. Secondo un rapporto di Standard Chartered si prospetta in futuro una maggiore crescita economica dato che è prevista una crescita quadruplicata del Pil pro capite per l'anno 2020.

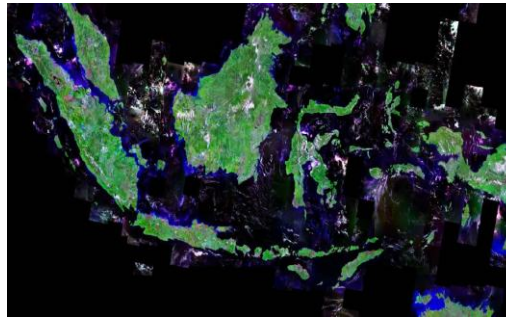
La percentuale del debito indonesiano sul Pil è diminuito gradualmente dall'83% del 2001 al 29% alla fine del 2009, il più basso tra i paesi ASEAN. Secondo Standard & Poor's il paese è al primo posto nell'area del Pacifico Asiatico per il miglior bilancio fiscale.

Classifica degli investimenti

Nel gennaio 2010, le valutazioni Fitch hanno innalzato la categoria del credito indonesiano a BB+ con una prospettiva stabile. Questo innalzamento di categoria è in linea con la crescita forte e prolungata

dell'Indonesia e con il miglioramento della posizione fiscale. Ciò dà un forte segnale di fiducia per chi volesse investire nel paese. L'Indonesia è sulla strada giusta per attrarre maggiori risorse di reddito fisso e flussi di capitale, e allo stesso tempo per attirare quei fondi che fino ad ora sono stati preclusi ai paesi fuori dalla lista di quelli raccomandati per gli investimenti.

Questi risultati hanno aumentato la frequenza con cui l'Indonesia viene paragonata a nazioni come il Brasile, l'India ed il Messico con reddito medio in crescita. Economicamente forte, politicamente stabile, con mentalità riformista, l'Indonesia è in Asia una forza globale nascente.



Stabilità politica

La stabilità politica sottolinea la vivace economia dell'Indonesia. L'Indonesia è il terzo più grande paese democratico al mondo, dopo India e Stati Uniti. Recentemente, e per la terza volta consecutiva, l'Indonesia ha portato a termine pacificamente e con successo un altro turno di elezioni legislative e presidenziali.

Maggiore mercato e base industriale nel Sud-Est Asiatico

L'Indonesia è il quarto paese più popoloso al mondo. A parte la sua notevole trasformazione fiscale e politica, durante l'ultimo decennio, l'Indonesia sta anche subendo un enorme cambio strutturale in termini demografici. Dei 240 milioni di popolazione, oltre il 50% ha meno di 29 anni, e la stessa percentuale vive nelle aree urbane. Ciò contribuisce a costituire una partecipazione dinamica al mercato del lavoro, che cresce di 2.3 milioni l'anno. Una popolazione a rapida urbanizzazione fornisce anche riserve di forza lavoro nei centri d'investimento.

Con una popolazione di 240 milioni, l'Indonesia ha un vasto mercato domestico da offrire, oltre il 50% del quale vive in aree urbane e adotta uno stile di vita moderno. Una classe media benestante e in crescita contribuisce alla formazione del Pil per circa il 70% che incide sui consumi privati.



Protagonista regionale e globale di rilievo

L'Indonesia si trova all'intersezione dell'Oceano Pacifico, lungo lo Stretto di Malacca con l'Oceano Indiano. Oltre la metà del traffico marittimo passa attraverso le acque indonesiane. L'Indonesia gioca sempre più un ruolo dominante nel mondo degli affari globali.

L'Indonesia è l'unico membro del G-20 nel Sud-Est asiatico, l'ultimo raggruppamento globale per la politica economica transnazionale. Lo Standard Chartered prevede l'inclusione dell'Indonesia nel G-7 per l'anno 2040, a patto che la crescita raggiunga il suo potenziale entro il 2012, sorpassando l'economia della Corea del Sud nel 2016 e quella del Giappone nel 2024.

L'Indonesia è anche un membro preminente dell'ASEAN, che formula proposte integrative per la sicurezza, l'economia e la cultura nella regione e che costituirà la Comunità Economica ASEAN entro il 2015. L'Indonesia sta anche emergendo come protagonista chiave nel dibattito su temi di politica internazionale quale i cambi climatici che avranno impatti, sia diretti che indiretti, sulle decisioni relative agli affari e agli investimenti.

Clima più propizio per gli affari

L'Agenzia Indonesiana per gli Investimenti (BKPM) sta attuando un "one-stop-shop system" (PTSP), per accorciare le lungaggini burocratiche e

permettere agli investitori di ottenere le relative licenze più rapidamente. Lo scopo è quello di ottimizzare e consolidare il numero di passi che un investitore deve fare per il rilascio dei permessi necessari a svolgere un'attività.

Il programma è stato approvato da 16 dei più importanti Ministri per delegare l'autorità al BKPM di garantire i servizi relativi e non al rilascio delle licenze. A partire dal 5 febbraio 2009, tutti i Ministri più importanti hanno firmato i vari decreti necessari ed il BKPM si sta muovendo con le procedure di attuazione sia a livello di governo regionale che centrale.



Per facilitare ulteriormente il PTSP è stato creato il National Single Window Investment (NSWI), vale a dire lo Sportello Unico Nazionale per gli Investimenti. Lo sportello Unico è una piattaforma elettronica per gli investimenti che permette agli investitori di richiedere on line servizi relativi alle licenze e non.

Anche il clima per gli investimenti è stata una componente fondamentale dei pacchetti di riforma economica introdotti dal Governo negli ultimi tre anni. Questi pacchetti di politica economica contengono specifici provvedimenti di riforma che abbracciano una vasta gamma di aree inclusa la politica generale per gli investimenti, dogane e porti, tasse, forza lavoro, Piccole e Medie Imprese e infrastrutture, tra le tante.

I Pacchetti di Riforma Economica, in Indonesia, hanno dato risultati positivi. In un rapporto stilato dalla Banca Mondiale, nella classifica che concerne la facilità con cui si fanno affari, l'Indonesia è salita dal 129° posto del 2008 al 122° del 2009, in una lista di

183 paesi. Il numero di giorni necessari per iniziare un'attività, per esempio, si è ridotto da 76 del 2008 a 60 del 2009. Sulla spinta del "Programma dei 100 giorni" ideato dal Presidente, il governo sta spingendo per un ulteriore miglioramento.

Per giunta, la Legge Indonesiana per gli Investimenti del 2007 dispone uguale trattamento per gli investitori, siano essi stranieri o nazionali e autorizza il ricorso all'arbitraggio internazionale in caso di disputa tra il Governo e gli investitori stranieri. Inoltre, la legge tutela anche contro i rischi di nazionalizzazione. Nel 2007 è stata approvata anche una legge sulle tasse amministrative, che include il rafforzamento dei diritti dei contribuenti e limita le decisioni arbitrarie prese dagli esattori fiscali. Ci sono in corso ulteriori riforme su tasse amministrative e dogane.



Abbondanza di potenziale.

Le migliori opportunità d'investimento in Indonesia sono rappresentate dai prodotti alimentari, agricoli, energia ed infrastrutture. Esistono delle ragioni che giustificano il perché l'Indonesia costituisca un'area molto attraente per gli investitori di tutto il mondo. Prima su tutte l'abbondanza di risorse naturali.

L'Indonesia è il secondo più grande paese esportatore di carbone termico. Possiede inoltre le più estese riserve accertate di gas naturale nella regione del Pacifico Asiatico di circa 106 trilioni di piedi cubi e possiede circa il 40% delle risorse geotermiche del pianeta. Queste risorse costituiscono innumerevoli opportunità d'investimento nel settore energetico.

Per sostenere ulteriormente questo sforzo, il governo ha dato priorità allo sviluppo delle infrastrutture fisiche e la relativa rete di supporto (finanziaria, servizi, ecc.) per i prossimi cinque anni. Gli investimenti in questi settori sono particolarmente bene accetti.



L'Indonesia possiede oltre 3,5 miliardi di barili di riserve petrolifere accertate e 90,5 miliardi di tonnellate di riserve di carbone ed è uno dei più grandi paesi esportatori al mondo di rame, stagno, cacao, nickel, olio di palma ed oro. L'Indonesia è l'habitat naturale per una biodiversità che è seconda soltanto al Brasile, tanto per fare alcuni esempi. E la lista potrebbe continuare a lungo.

Gli investimenti nell'industria dei macchinari per la lavorazione di cibi e bevande ha delle ottime prospettive perché la maggior parte di questi macchinari usati in Indonesia vengono ancora importati. Allo stesso tempo, il settore agricolo offre anch'esso ottime opportunità d'investimento. Gli investitori che stanno cercando di capitalizzare sulla crescente domanda globale di cibo possono trovare terreno fertile nel settore agricolo indonesiano. Gli investimenti pubblici nella ricerca agricola sono cresciuti significativamente, sostenuti dai più importanti istituti di ricerca in campo agricolo.

Pochi settori sono chiusi agli investimenti, sia stranieri che nazionali, sulla base dei seguenti criteri: salute, sicurezza, difesa nazionale, ambiente, morale, culturale ed altri che sono in contrasto con gli interessi nazionali.

Si possono reperire ulteriori e più dettagliate informazioni sul sito www.bkpm.go.id; www.embassyofindonesia.it o contattando l'Ufficio Economico dell'Ambasciata Indonesiana di Roma – Tel. 06.4200911.